a. e. d.
assoc. per l'educazione demografica
via spontini, 73 - tel. 055-351457
50144 - firenze

rosa

**Quaderni di studio e di movimento
sulla condizione della donna
Nuova serie numero 1/Marzo 1976**

TRE TEMI PER IL MOVIMENTO

Lavoro e crisi

Dall'analisi della marginalità e dell'espulsione delle donne dal lavoro, alle prospettive che propongono gli economisti.
Come le donne a cassa integrazione vivono il ritorno a casa.
Come si può affrontare uno studio del lavoro femminile nell'accumulazione originaria.

Maternità, sessualità, aborto

La libera scelta nel rapporto tra privato e pubblico.
La sessualità come natura e cultura.
Gli strumenti di intervento: quali consultori.

Femminismo

Nuove forme di presenza politica sul territorio: movimenti urbani e movimenti femministi.
Alcune donne del collettivo affrontano l'autocoscienza.

Studi di genere

BIBLIOTECA DELLE OBLATE

FIRENZE

**Guaraldi editore
Lire 1500 (...)**

rosa

Quaderni di studio e di movimento sulla condizione della donna.

Nuova serie N. 1/Marzo 1976

A cura del « Collettivo della rivista ».

A questo numero hanno collaborato:

Daniela Boccacci
Maria Luisa Boccia
Rosella Capone
Patrizia De Vita
Simona Dolci
Paola Falteri
Francesca C. Izzo
Maria Ludovica Lenzi
Graziella Manfredini
Anna Mari
Patrizia Messeri
Rosaria Micela
Fiamma C. Nirenstein
Maria Teresa Paggi
Giovanna Papafava
Tamar Pitch
Maria Gina Marino
Clara Pozzi
Grazia Zuffa

Segretaria di redazione: Daniela Boccacci; direttore responsabile: Carlo Fini.

Direzione e redazione: c/o Casa del popolo « M. Buonarroti », Piazza dei Ciompi, 11 Firenze.

Amministrazione: Guaraldi editore - Via Masaccio, 268 - Tel. 573968/78 - Firenze.

Autorizzazione del tribunale di Firenze n. 2343 del 27-4-1974.

Stampa: Grafica Fiorentina - S. Giovanni Valdarno.

Abbonamenti: annuo L. 5000; sostenitore L. 10.000, 20.000, 50.000 da versarsi mediante vaglia postale oppure sul c/c 5/18975 intestato a Guaraldi editore.

SOMMARIO

3 *Tre temi per il movimento*

LAVORO E CRISI

5 Giovanna Papafava/Patrizia Messeri
Un centro culturale per le donne: il perché di una proposta

6 Grazia Zuffa
Toscana: nel fuoco della marginalità del lavoro

10 *Un esercito di maestrine*
Colloquio con Marino D'Antonio e Giacomo Becattini

13 Maria Ludovica Lenzi/Maria Teresa Paggi
Come le donne vivono la crisi

16 Rosella Capone/Maria Gina Marino
Nota metodologica

MATERNITÀ, SESSUALITÀ, ABORTO

20 Fiamma C. Nirenstein
Da ora in poi decidiamo noi

22 Paola Falteri
Sessualità ed eros tra natura e storia

25 Clara Pozzi
Quale consultorio

FEMMINISMO

27 Anna Mari/Simona Dolci
Prendiamoci la città: con un'intervista a Andreina Daolio

34 Maria Luisa Boccia/Patrizia De Vita/Francesca Izzo/Graziella Manfredini Rosaria Micela/Tamar Pitch
Autocoscienza

47 *Recensioni e rubriche*

47 *Notizie a cura di Daniela Boccacci*

Il nostro Collettivo ha subito in gennaio una perdita gravissima: la compagna Ivana Giunchetti è morta, intossicata dalle esalazioni di una stufa.

Il dolore provato da ognuna di noi non nasce solo dall'affetto per Ivana, ma dal sentirla parte nostra, dal riconoscere quanto grande è il legame tra donne che lavorano insieme, ciascuna partendo dai propri problemi, per capire chi siamo, come indirizzare la nostra volontà di cambiare le cose, le nostre capacità, gli strumenti che abbiamo.

Ivana aveva un lavoro pesante, dequalificato, che non rispondeva ai suoi interessi, alla laurea, alle esperienze fatte; ma nonostante le sue difficoltà, era presente, disponibile sempre, per le nostre discussioni, per il lavoro della rivista, culturale e pratico. Per questo numero stava preparando del materiale che purtroppo è rimasto incompiuto. Era una compagna comunista ed anche nella sua Sezione era presente, quando il lavoro glielo consentiva.

Una donna giovane con tanti problemi comuni alle altre, ma diversa *perché aveva fatto la scelta di lottare. E aveva scelto noi, il Collettivo, la Rivista, come punto di riferimento. Di questo non possiamo non esserle grate nel ricordarla.*

La sua morte è stata ingiusta, crudele, e come sempre avviene ha costituito « un caso » di cui i giornali parlano per ricordare agli uomini che il destino incombe, che si può morire e quindi è bene vivere tranquilli.

Per noi è crudele che di lei si debba parlare perché colpita dalla morte mentre lottava per affermare il suo diritto alla vita, di essere donna e felice, rifiutando la mortificazione e la rassegnazione fatalistica che a tutte vorrebbero imporci. Sulla cronaca straziante della sua morte, prevale in noi la donna forte che lascia un segno, una memoria indelebile.